



# Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007



## Papa Francesco "Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra!"

di M. MICHELA NICOLAIS

**"U**na sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente". Così il Papa, nel suo Messaggio definisce la VI Giornata mondiale dei poveri, che si celebra il 13 novembre sul tema: "Gesù Cristo si è fatto povero per voi" (cfr 2 Cor 8,9). "Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro", ricorda Francesco: "Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni". "Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo uno scenario diverso", il riferimento alla guerra in Ucraina, che "è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione". "Si ripetono scene di tragica memoria e ancora una volta i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell'umanità che invoca la pace".

"Sono milioni le donne, i bambini, gli anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo cercando rifugio come profughi nei Paesi confinanti, scrive Francesco:

"Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per strapparle e imporre loro un'altra identità".

"Quanti poi rimangono nelle zone di conflitto, ogni giorno convivono con la paura e la mancanza di cibo, acqua, cure mediche e soprattutto degli affetti", si legge nel testo: "In questi frangenti la ragione si oscura e chi ne subisce le conseguenze sono tante persone comuni, che vengono ad aggiungersi al già elevato numero di indigenti". A questo proposito, il Papa elogia la "disponibilità che, negli ultimi anni, ha mosso intere popolazioni ad aprire le porte per accogliere milioni di profughi delle guerre in Medio Oriente, in Africa centrale e ora in Ucraina". "Le famiglie hanno spalancato le loro case per fare spazio ad altre famiglie, e le comunità hanno accolto con generosità tante donne e bambini per offrire loro la dovuta dignità", osserva Francesco: tuttavia, "più si protrae il

conflitto, più si aggravano le sue conseguenze.

I popoli che accolgono fanno sempre più fatica a dare continuità al soccorso; le famiglie e le comunità iniziano a sentire il peso di una situazione che va oltre l'emergenza". "È questo il momento di non cedere e di rinnovare la motivazione iniziale", l'appello: "Ciò che abbiamo iniziato ha bisogno di essere portato a compimento con la stessa responsabilità".

"Nulla di più nocivo potrebbe accadere a un cristiano e a una comunità dell'essere abbagliati dall'idolo della ricchezza, che finisce per incatenare a una visione della vita effimera e fallimentare", la denuncia del Papa: "davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno". A volte, invece, "può subentrare una forma di rilassatezza, che porta ad assumere comportamenti non coerenti, quale è l'indifferenza nei confronti dei poveri". Succede, inoltre, che "alcuni cristiani, per un eccessivo attaccamento al denaro, restino impantanati nel cattivo uso dei beni e del patrimonio".

Il problema non è il denaro in sé, ma "il valore che il denaro possiede per noi: non può diventare un assoluto, come se fosse lo scopo principale". "Non si tratta, quindi, di avere verso i poveri un comportamento assistenzialistico: è necessario invece impegnarsi perché nessuno manchi del necessario", la ricetta di Francesco: "non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché a tutti sia consentita una vita degna e felice". "C'è una povertà che umilia e uccide, e c'è un'altra povertà", quella di Gesù, "che libera e rende sereni". "La povertà che uccide è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse", spiega il Papa: "È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita. È la miseria che, mentre costringe nella condizione di indigenza estrema, intacca anche la dimensione spirituale, che, anche se spesso è trascurata, non per questo non esiste o non conta". "Quando l'unica legge diventa il calcolo del guadagno a fine giornata, allora non si hanno più freni ad adottare la logica dello sfruttamento delle persone: gli altri sono solo dei mezzi", il monito: "Non esistono più giusto salario, giusto orario lavorativo, e si creano nuove forme di schiavitù, subite da persone che non hanno alternativa e devono accettare questa velenosa ingiustizia pur di racimolare il minimo per il sostentamento". La povertà che libera, al contrario, "è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale".



### VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

*La creatività dell'amore e scelta dei poveri: una Chiesa in ascolto dei piccoli*



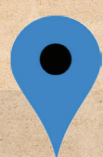
**ore 12.00** Visita alle Case di accoglienza

**ore 13.30** Pranzo comunitario nella Tenda del Samaritano

**ore 15.30** Inaugurazione del Centro di Ascolto cittadino, via Ferreri Grazia 120

**ore 16.30** Incontro in Chiesa Madre, relatore prof. Maurizio Assenza

**ore 18.30** Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. mons. Rosario Gisana



**BARRAFRANCA**  
**13 NOVEMBRE 2022**

I DIACONI DARANNO LA LORO TESTIMONIANZA NELLE CELEBRAZIONI MATTUTINE DELLE PARROCCHIE

#### Enna propone la sua candidatura

IL CAPOLUOGO IN LIZZA PER LA SCELTA DI CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2025 CON IL TITOLO "IL MITO NEL CUORE"

A PAG. 2

#### Incontro a S. Andrea

FESTA IN ONORE DELLA VERGINE MARIA REGINA DELLA PALESTINA, PATRONA DEL SANTO SEPOLCRO

DI MARCO INCALCATERRA

A PAG. 4

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

**STEFANO MONTALTO**

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257  
email piazzaarmerina@cattolica.it

Il capoluogo in lizza per la scelta di Capitale Italiana della cultura 2025 con il titolo "Il mito nel cuore"

# Enna propone la sua candidatura

È "Il mito nel cuore" il claim scelto dalla città per perorare la propria candidatura a Capitale italiana della Cultura 2025. L'ambizioso progetto è stato presentato nei giorni scorsi nel Teatro Garibaldi in una visione di sviluppo condivisa con imprese e associazioni locali e con numerosi altri comuni del centro Sicilia. A illustrare i dettagli dell'iniziativa sottoposta al vaglio del ministero della Cultura è stato il sindaco Maurizio Di Pietro. "Enna - ha detto - ha una tradizione culturale antichissima e sono fermamente convinto che lo sviluppo sociale ed economico della nostra città debba partire dalla cultura, intesa come forza di cambiamento e ispirazione per uno sviluppo più consapevole, sostenibile ed aperto a tutti".

"La candidatura a Capitale italiana della Cultura 2025 - ha aggiunto - è un sogno nato proprio su questo palco nel 2015, anno del mio primo incarico di sindaco. In questi anni abbiamo lavorato sodo per diventare una città della cultura: abbiamo attivato con risultati eccellenti la raccolta differenziata dei rifiuti, rilanciato la vocazione musicale di Enna (una

delle poche città siciliane ad avere un liceo musicale), aperto tre musei in breve tempo, ripristinato e reso fruibile il Castello di Lombardia, trasformato Palazzo Chiaramonte in Palazzo della cultura, solo per fare qualche esempio.

Quest'estate abbiamo messo insieme i pezzi di un mosaico che abbiamo costruito in questi anni tutti insieme e ora siamo pronti per affrontare una partita importante come quella di questa candidatura, e qualunque sia il risultato, perché una partita si può vincere o perdere per mille motivi, dobbiamo impegnarci tutti, e al meglio, per giocarla bene fino in fondo".

Ideato dal grafico Sandro Libertino, il logo della candidatura di Enna a Capitale italiana della Cultura 2025 mostra proprio le tessere di un mosaico che danno corpo ad un trisciele, antico simbolo dell'Isola, con il cuore dorato come il grano e circondato da una greca di onde (ripresa da un reperto di età classica rinvenuto a Enna) e spighe. Filo conduttore di tutto il progetto è il Mito, identità del territorio e legame imprescindibile con il passato, ma anche pro-

pulsore di sviluppo e forza trainante verso il futuro.

La candidatura di Enna a Capitale italiana della Cultura 2025, facendo perno su queste antiche radici e passando per testimonianze religiose, monumenti e prodotti agroalimentari eccellenti, segna così per i promotori una traiettoria di sviluppo culturale e turistico che si proietta verso un futuro fondato su valori condivisi che possano impattare positivamente sul sistema locale e ispirare un importante processo trasformativo. Quella ennese, come detto, è una candidatura a cui ha lavorato tutta la città e che ha visto il coinvolgimento di oltre 55 realtà, principalmente giovani, tra associazioni, cooperative, gruppi scolastici ma anche singoli cittadini, che attraverso un lavoro che ha del "sartoriale" si sono fatti interpreti della cultura in chiave ennese.

Alla fine sono stati selezionati settanta progetti, tra nuove proposte e sviluppo di processi già in atto, che hanno arricchito il già sostanzioso dossier redatto dalla Starting4 di Padova per conto dell'Amministrazione, e che annovera cinquanta eventi che spaziano dalla

contaminazione tra arti performative al dialogo internazionale, oltre a una fitta proposta di visite e itinerari.

"Riuscire a candidare Enna a Capitale italiana della Cultura 2025 - ha detto Giuseppe Maria Amato, coordinatore del progetto e responsabile scientifico del Rocca di Cerere Unesco Global Geopark - è stata una sfida condivisa da una squadra importante di oltre 26mila persone. Questa città è riuscita in tempi brevissimi, e nel cuore dell'estate, a presentare settanta progetti di altissimo valore e noi che ne abbiamo la visione d'insieme vi possiamo assicurare che è venuta fuori la comunità. Cultura non è il numero di Musei aperti, per quanto essi siano importanti, o il numero di scrittori e intellettuali a cui si è dato i natali, ma la capacità di condividere un percorso. E per questo risultato noi possiamo già festeggiare".

È atteso per il 17 novembre il primo verdetto della Commissione del ministero della Cultura - composta da esperti del mondo della cultura, delle arti e del turismo - che decreterà le dieci finaliste tra le quindici candidate.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## Bonus psicologo

La Commissione Europea ha diffuso nei giorni scorsi dati preoccupanti; lo riporta Famiglia Cristiana: su 300.000 domande, oltre il 60%, pari a 180.000, proviene da cittadini sotto i 35 anni: il 43,55% riguarda giovani tra i 18 e i 35 anni, mentre il 16,62% è a favore di minori (0-18 anni). Pandemia, guerra, inflazione, caro-bollette sono tutti fattori che sicuramente incidono, ma anche lo stress lavorativo, il timore di perdere il lavoro in un periodo di incertezze, i cambiamenti subentrati nei luoghi e negli orari adibiti all'ambito lavorativo hanno avuto conseguenza, soprattutto sui più giovani, su quello che è il benessere psicologo. A condurre l'indagine ADP Research Institute, su un vasto campione di 33.000 lavoratori in 17 paesi, di cui circa 2000 in Italia. Dalla ricerca emerge che uno su cinque (il 21%) dichiara di non essere attualmente soddisfatto del proprio lavoro. Il primo motivo (44%) è dato dalla mancanza di possibilità di crescita professionale e quindi mancanza di prospettive, il 32% pensa di avere un ruolo poco impegnativo, poco motivante, mentre il 25% è scontento perché l'aumento delle responsabilità corrisponde raramente a un aumento in busta paga. Solo il 6% dichiara come la pandemia gli abbia fatto pensare di abbandonare il mondo del lavoro. Un particolare disagio lo subiscono i giovani genitori: il 47% pensa che essere genitore sia ancora un ostacolo alla carriera. Oggi non è solo lo stipendio a muovere il giovane lavoratore, non basta la promessa di una paga alta. Il 18% dei lavoratori della fascia 18-34 afferma inoltre di sentirsi giornalmente sotto pressione. Si sente stressato più volte a settimana il 34% degli intervistati, mentre l'11% solo due o tre volte al mese. Causa principale di questa pressione, per un lavoratore su quattro, è l'aumento delle responsabilità subentrato con la pandemia (ma appunto non seguito da un aumento di stipendio o da un salto di carriera), le spesso infinite ore di lavoro giornaliero (22%) ma anche la paura di perdere il lavoro: il 21% non si sente sicuro, è preoccupato. L'insieme di questi fattori crea del disagio psicologico nel lavoratore, disagio che può essere incentivato anche da dinamiche private, come problemi famigliari o economici, tanto che il 65% degli intervistati ha dichiarato di essere conscio di come il proprio lavoro risenta negativamente dei propri problemi psicologici e umore. Il 22% ha inoltre dichiarato come la propria azienda non stia facendo nulla in proposito, non dimostrando interesse nell'incentivare azioni per aiutare i lavoratori psicologicamente più fragili. La scadenza per ottenere il bonus è stata a fine ottobre, le graduatorie sono attese entro il 7 dicembre, poi dall'8 si potranno prenotare le sedute. La misura è stata introdotta nel luglio scorso. Le domande sono state oltre 300mila, per il 60% provenivano da persone con meno di 35 anni. I fondi, aumentati da 10 milioni a 25, sono comunque considerati pochi: potranno soddisfare il 12% circa delle esigenze

info@scinaro.it

## Amici della biblioteca, omaggio a Panvini



Il 31 ottobre scorso l'associazione "Amici della Biblioteca" di Pietraperzia ha inaugurato il nuovo anno

sociale e il rinnovo del tesseramento per l'anno 2022/2023. Presso la Biblioteca comunale, in diretta facebook il coordinatore Emiliano Spampinato ha presentato le attività svolte durante l'anno e i progetti in corso d'opera.

Ospite d'eccezione Francesco Panvini, figlio del celeberrimo artista locale, l'ebanista Filippo Panvini, il quale, oltre a parlare di alcuni episodi che riguardano la vita del padre, ha voluto donare alla Biblioteca Comunale il Diploma di Gran

Premio che il maestro ricevette dal Direttore della Fiera Campionaria di Tripoli, Gino Mazzon, nel maggio del 1928.

I mobili del Panvini, su richiesta del Governatore italiano di Tripoli, dopo essere stati prelevati dallo stand, vennero usati come seggio reale del Re Vittorio Emanuele III in visita a Tripoli proprio in quel periodo. A titolo di riconoscimento per i suoi meriti artistici il Ministero della Economia Nazionale fece pervenire, da Roma, a Panvini, tramite il Municipio di Pietraperzia (13 Agosto 1928), una medaglia d'oro.

## Studenti e migranti in cucina

Gli studenti Erasmus cucinano etnico con la comunità per Minori non accompagnati di Aidone. È avvenuto il 27 ottobre scorso con un gruppo di studenti dell'Istituto Isis E. Maiorana-Cascino di Piazza Armerina e il Gymnasium Oldenfelde in visita presso la comunità di Aidone. Ad accoglierli la coordinatrice Giuliana Venezia, il mediatore culturale per l'occasione Leonardo Esposito e l'intera équipe di accoglienza. Insieme ai ragazzi migranti hanno avuto l'occasione di cucinare dei dolci tipici ed etnici per una esperienza unica e come recita il titolo del progetto "Peace is born in your heart. Empathy develops into social commitment", costruttori di ponti e di pace tra popoli.



Un momento dell'incontro



## il piccolo seme

### Un parco giochi speciale

Dal 2016 è presente in Texas il primo parco per disabili, nato grazie all'idea e alla progettazione di Goldon Hartman e della figlia di 23 anni con disabilità. Un parco divertimenti in cui i bambini e ragazzi con handicap, possano giocare tutti insieme, senza discriminazioni, senza problemi di accessibilità. Un luogo di divertimento dove grandi e piccini, con disabilità fisiche o cognitive, e ovviamente anche agli amici e parenti senza disabilità possono allietarsi;

giocare e socializzare con altri e divertirsi con attrazioni che spesso non sono accessibili specie ai bambini o ragazzi con disabilità. Ogni attrazione del parco è studiata nei minimi dettagli con l'aiuto di consulenti medici, terapisti, ingegneri e suggerimenti di genitori di bambini con disabilità. Piscine con le fontane d'acqua, cannoni, geyser, tende di pioggia e il percorso avventuroso da fare in battello con rapide e salite. Gli organizzatori mettono a disposizione anche sedie a ruote imper-

meabili e altri presidi di sicurezza. Nel parco vi è anche un'area per chi ricerca la tranquillità; aree più silenziose in cui prendersi una pausa. Il portavoce di questo progetto, Bob McCullough dice: "Lo scopo è quello di offrire uno spazio bello e sicuro senza barriere fisiche o economiche che possano impedire il divertimento, perché le persone con problemi fisici o cognitivi possono e devono fare tanto quanto gli altri".

## Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina  
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando  
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 2 novembre 2022 alle ore 17

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Incontro a Milano con gli studenti fuori sede di Sicilia e Puglia

## Universitari, Nord chiama Sud

**D**ue giornate per incontrare gli studenti fuori sede di Puglia e Sicilia presenti a Milano.

L'iniziativa in programma a Milano l'11 e il 12 novembre, vuole "dare ascolto" ai bisogni degli studenti che vivono una forma di solitudine per la lontananza dalla loro comunità di origine e che cercano di creare ponti con la terra dalla quale sono partiti e, al contempo, di instaurare relazioni tra di loro, nonostante talvolta facciano fatica conoscersi.

L'iniziativa è promossa dal Servizio regionale per la Pastorale giovanile di Puglia, Sicilia e Lombardia, dalle realtà ecclesiali di Comunione e Liberazione, Azione Cattolica settore giovani, FUCI, dai cappellani universitari e dai frati minori presenti come assistenti spirituali in Università Cattolica.

Sono loro a spiegare la finalità primaria dell'appuntamento, che "è quella di annunciare il Vangelo dell'ospitalità, ascoltare la loro solitudine e annunciare ciò che si può 'fare casa' oltre che il proprio territorio di origine perché si può fare esperienza di Chiesa in qualsiasi luogo alla luce del proprio cammino di fede e delle relazioni con altri giovani cristiani. L'iniziativa – aggiungono – può rivelarsi interessante per tanti giovani che non hanno un cammino di fede alle spalle, ma che potrebbero conoscere coetanei e percorsi per riprendere o cominciare un cammino di fede e discernimento vocazionale".

Nei dettagli, venerdì sera, 11 novembre, l'appuntamento sarà presso la basilica Sant'Ambrogio, a Milano: alle ore 19:30 è previsto un momento di preghiera e, un'ora dopo, presso l'oratorio della basilica, la serata di convivialità fraterna dai profumi e dai sapori delle terre d'origine, con musica e prodotti tipici delle regioni meridionali.



Sabato, a partire dalle 9:30, l'accoglienza e i saluti di mons. Claudio Giuliodori assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e del prof. Franco Anelli, rettore della stessa Università nella sede di Milano. Alle ore 10 il dialogo tra il prof. Silvano Petrosino, docente di filosofia teoretica, e una studentessa. Alle ore 11 la condivisione in gruppi. L'appuntamento si chiuderà per ora di pranzo.

## Di Paola (M5S) sceglie il collegio di Caltanissetta

**S**ubito dopo le regionali si era profilata la possibilità di perdere una rappresentanza e invece il deputato Nuccio Di Paola sceglie il suo collegio originario. "Siamo pronti per l'imminente ripresa delle attività all'Ars, anche se, per la verità, non ci siamo mai fermati – dice il deputato del M5S Di Paola e referente del gruppo per la Sicilia – Il governo Schi-

fani troverà in noi una corretta, ma intransigente opposizione. Per quanto riguarda la mia scelta del seggio all'Ars, ho ascoltato tutto il M5S e alla fine ho deciso che la scelta più giusta sia quella di optare per quello di Caltanissetta. Ringrazio tutti i candidati, gli attivisti e i simpatizzanti del Movimento per l'apporto dato. Se oggi siamo qui a parlare di un risultato più

che lusinghiero e imprevedibile fino a qualche mese prima delle elezioni si deve a tutti loro e alle scelte fatte insieme al Presidente Giuseppe Conte. A tutti i candidati, ai cittadini attivi e agli eletti dico di continuare a fare squadra, lo dobbiamo a tutti i siciliani che sostengono il M5S".

## Il Palio dei Normanni si promuove anche a Malta



**I**l 28-29 e 30 ottobre scorso una delegazione di 100 figuranti e musicisti guidati dall'Amministrazione Comunale di Piazza Armerina, dal Sindaco, dall'Assessore al Turismo e dal Coordinatore del Palio dei Normanni

maltesi e la stampa internazionale. Questo evento segue un importante lavoro di relazioni intercorse negli ultimi anni che hanno portato a Piazza Armerina la presenza del Sindaco di La Valletta, capitale maltese, del

segretario permanente del ministero del turismo etc. Questi rapporti sono stati curati dall'ufficio turismo e dall'Assessore al Turismo che in prima persona ha curato integralmente tali relazioni.

Il Comune di Piazza Armerina il 28 ha presentato la manifestazione a Porto Maso / Saint Julian, per poi concludere il Week end Culturale con il Corteo domenica 30 nelle vie principali della capitale La Valletta.

"Abbiamo inaugurato il nostro mandato con un corteo nella città del Palio Siena per concludere il nostro mandato con un momento internazionale nella Patria dei Cavalieri", ha dichiarato l'assessore al turismo Ettore Messina.

### Eleonora Fidelia Chiefari

**L**a poetessa è nata nel 2001 a Catanzaro vive a Soverato (CS). Diploma di maturità presso il Liceo scientifici "A. Guarasci" di Soverato, ancora giovanissima scopre la poesia e partecipa a concorsi letterari in tutt'Italia riscuotendo lusinghieri successi di critica e di pubblico. Prima classificata al Club dei Poeti di Messina (2014), al Premio "Alda Merini" di Imola e al Premio nazionale "Donna, delicata forza di un fiore" di Montignoso; seconda classificata al concorso nazionale di poesia "Mons. F. Maiolo" di Lamezia Terme, al Premio "Pannunzio" di Torino e in tanti altri concorsi.

#### Mani sporche

Ancora una notte, soltanto il sole  
condivide il giaciglio nell'addiaccio  
poiché sciogliere il mar nostro non vuole  
il suo abbraccio  
Quanti giorni così han fatto conto  
a cavallo del tempo, e quanti ancora  
diluiti in bruma e sangue dal tramonto  
giù all'aurora

Losche mani s'arrogano la fune  
del fato di chi è debole a tenerla  
da far scivolar quel soffio, quel lume  
quasi perla  
Qui s'arruolano a carrozze per l'ade  
sospiri gelidi e fiocchi pesanti  
nessun vede, ma gl'ostaggi delle strade  
sono tanti  
Nessun sente, ma da terra e da mare  
accese eco di coscienze ancestrali  
va disuguaglianza e miseria a trainare  
sui fondali  
A dadi, voi, di queste àncore artigiani  
giocate la quiete di neve e d'onde  
dopo ogni lancio di sangue le mani  
un po' più gronde.

#### Pianto di un bambino

Non scende ancor più profondo  
l'abbraccio rugoso del sole  
restano infette le ferite in cuore  
nitido traspare che il mondo

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

non ci vuole  
Corron come in fotogramma  
i passi di un esodo che non finirà  
e ch'io non volevo, in verità.  
Voglio solo la mia mamma  
e il mio papà  
Ecco il mio pezzo d'aurora  
eccovi la mia alba che spande  
i sogni miei giù per le Ande  
purché ci veda insieme ancora  
il Rio Grande  
Forse che per noia o cortesia  
giungemmo qui è vostro pensiero  
voi che il solo palmo più nero  
è quel che gronda con maestria  
fluido oro leggero  
Prego che finiscan di marcare  
quella linea di fiume dal suolo  
qualche riga di carta per loro  
e mentre dovrei riposare / piango da solo.



**ANGOLO DELLA POESIA**

## La battaglia del postamat

DI NINO COSTANZO

**D**opo gli interventi della giornalista Angela Rita Palermo sul quotidiano La Sicilia e di don Carmelo Cosenza sul settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura "Settegiorni dagli Erei al Golfo", a proposito del Bancomat ad Aidone, ecco un intervento, a fortiori, di Angelo Correr. Afferma: "Ieri sera ho inviato una segnalazione a Striscia la notizia, Sos Gabibbo, relativamente al problema del Postmat mal funzionante. Ho anche segnalato le carenze strutturali dell'edificio, con annesso l'ufficio postale e la mancata messa a norma della struttura nel rispetto della normativa sulla disabilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche, giacché insiste anche uno scivolo non a norma.

"E tal fine ringrazia padre Carmelo Cosenza e il giovane Salvatore Mannino e tutti i concittadini che hanno aderito

a questa iniziativa importantissima sottoscrivendo la petizione promossa su change.org da don Carmelo Cosenza. Sulla vicenda Angelo Presti afferma: "Comunque è grave che ci sia in generale un degrado da tutte le parti .... forse proprio perché ci sono troppi generali e pochi soldati che agiscono" e relativamente alle rampe disabili "vanno coinvolti gli Enti diretti ed anche le associazioni di categoria".

Crimen laesae maiestatis, ovvero delitto di lesa maestà, crimine gravissimo sotto la monarchia dei dirigenti delle Poste italiane di Roma!

Intanto don Carmelo Cosenza, fa sapere che dopo due segnalazioni a Poste Italiane per richiedere un POS funzionante, la risposta avuta attraverso una mail è che "...la informiamo che la sua segnalazione è stata posta al vaglio delle strutture competenti, sebbene l'eventuale nuova installazione, non sia stata, almeno per il momento, calendarizzata".

## Lavori al depuratore

DI GAETANO MILINO

**F**inanziati dalla Regione Sicilia i lavori di ristrutturazione e adeguamento del depuratore "Favara" di Pietraperzia. Ne ha dato notizia il sindaco di Pietraperzia Salvuccio Messina e il Presidente dell'ATI – Assemblea Territoriale Idrica – di Enna. A finanziare gli interventi l'Assessorato Regionale Energia e Servizi Pubblica Utilità della Regione Sicilia. Il finanziamento ammonta ad € 535.312,35. "Il finanziamento – scrive il primo cittadino di Pietraperzia – è stato disposto a favore dell'A.T.I. – Associazione Temporanea Idrica di Enna che provvederà a dare inizio i lavori quanto prima". Il costo complessivo dell'opera è di 776 mila euro e i lavori dovranno cominciare entro trenta giorni.

## Ibrahim corona il suo sogno



**D**a beneficiario ad universitario il percorso di Ibrahim. Ibrahim, beneficiario S.A.I del centro di Aidone, originario del Camerun quest'anno si è iscritto all'università di Catania Facoltà di Scienze Politiche indirizzo Amministrazione e Organizzazione. Un traguardo scontato per

molti di noi, occidentali, europei che la vedono come naturale conseguenza del liceo o degli studi superiori, ma non è poi così scontato per Ibrahim, che dal Camerun ha affrontato un viaggio indescrivibile, inumano, ha dovuto re-inserirsi in una società non sua e che forse non sapeva neanche fosse così! Ma oggi, grazie al sostegno dell'equipe di Aidone, staff di Don Bosco 2000 Ibrahim è riuscito a coronare il suo sogno!

# Cavalieri e Dame a S. Andrea

DI MARCO INCALCATERRA

Si è svolta il 28 e 29 ottobre scorso la due giorni di, che vede più di 245 tra cavalieri, dame ed ecclesiastici guidati dal cavaliere di gran croce Maurizio Russo, luogotenente per la Sicilia. L'incontro ha avuto luogo a Piazza Armerina, in occasione del 25° anniversario della costituzione della Delegazione locale e dell'assegnazione da parte dei vescovi/priori che si sono succeduti nella Diocesi di Piazza Armerina del Priorato di Sant'Andrea come sede spirituale e istituzionale.

La chiesa di Sant'Andrea e primitivo priorato risale al 1096. Sede dei Cavalieri del Santo Sepolcro nel 1106 concessa dal conte Simone del Vasto, signore di Butera e di Policastro, nipote del gran conte Ruggero, sette anni dopo la presa di Gerusalemme del 1099. Nel 1148 dallo stesso Aleramico e dalla moglie Thomasia fu donata all'Ordine equestre del Santo

Sepolcro di Gerusalemme di Sicilia.

Il 28 ottobre, nel pomeriggio, si è voluta valorizzare la parte storico-culturale di questa meravigliosa porzione di Sicilia. Guidati dal nostro confratello, prof. Giuseppe Ingaglio, tra l'altro, storico dell'arte, i confratelli e le consorelle hanno avuto l'occasione di fare visita alla Cattedrale, alla Pinacoteca, ad alcune chiese storiche, ed infine, alla visita notturna della magnifica Villa Romana del Casale. Il clima fraterno, ed ancora estivo ha favorito la visita e la bellezza dello stare insieme.

Il 29 ottobre alle ore 11 nella chiesa del Priorato di S. Andrea, tra l'altro interessata da lavori di restauro in fase di conclusione, si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta dal gran priore della Luogotenenza di Sicilia, il cardinale Paolo Romeo, concelebrata da mons. Rosa-



rio Gisana, vescovo e priore di Piazza Armerina, da mons. Filippo Sarullo, cerimoniere ecclesiastico della luogotenenza e da molti confratelli ecclesiastici presenti.

L'omelia è stata tenuta da mons. Gisana, che ha messo in risalto la figura della Vergine Maria quale Regina della Pace. Dopo la preghiera collettiva, è stata recitata la preghiera della Madonna della Palestina e prima della conclusione il Luogotenente

cav. Maurizio Russo, ha voluto ringraziare quanti si sono adoperati per la riuscita di questa solennità, le autorità civili e militari, la locale delegazione e ha ricordato le finalità del nostro ordine.

Il momento liturgico si è chiuso con la recita della preghiera dei Cavalieri e delle Dame.

in breve

## GMG Diocesana



Domenica 20 novembre, nella solennità di Cristo Re si svolgerà a Piazza Armerina la GMG diocesana. L'evento che si celebra in tutte le Diocesi in preparazione alla Giornata mondiale dei giovani di Lisbona del 2023 è organiz-

zato in sinergia dagli uffici diocesani di Pastorale giovanile e Vocazionale con l'Azione Cattolica e si svolgerà presso l'oratorio salesiano. Si inizierà alle 15.30 con l'accoglienza e la merenda. Quindi si darà avvio ai gruppi di lavoro per fasce di età dai 12 ai 14 anni dai 15 ai 17 anni e dai 18 anni in su. Alle 19 la celebrazione della s. Messa concluderà la Giornata.

## Consacrazione mons. Cona

Il Nunzio Apostolico in El Salvador, l'arcivescovo Luigi Roberto Cona, riceverà la consacrazione episcopale venerdì 2 dicembre nella Basilica di San Pietro in Roma. La celebrazione avrà inizio alle ore 17. Mons. Cona presiederà l'Eucarestia presso la parrocchia Maria Ss. dell'Itria di Piazza Armerina, dove fu parroco per oltre dieci anni, il sabato 10 dicembre alle ore 17 e nella chiesa Madre di Niscemi, suo paese di origine, domenica 11 dicembre alle ore 11. Rientrato per le festività di inizio novembre, mons. Cona è stato accolto festosamente dai suoi concittadini che si sono congratulati per l'alto incarico ricevuto celebrando la s. Messa in chiesa Madre e nella parrocchia di San Giuseppe.

## Presentazione libro

Mercoledì 9 novembre alle ore 18,45 presso l'auditorium S. Ignazio a Mazzarino avrà luogo la presentazione del libro scritto da Marco Pappalardo "Cara scuola ti scrivo". Non una semplice presentazione ma un dialogo, un dibattito, un incontro con i ragazzi, con chiunque abbia a vario titolo responsabilità educative nel nostro territorio, dagli educatori, ai genitori perché, come diceva don Bosco: "L'educazione è cosa di cuore!".

## S. Rita il musical a Enna



Grande successo di pubblico al teatro Garibaldi di Enna per la messa in scena del musical "Rita da Cascia Il Musical Tour 2022" a cura della compagnia "Gli Eclettici Associazione Spettacoli Ets". La rappresentazione si è svolta il 29 e 30 ottobre presso Teatro Garibaldi per la regia di Rosario Primavera. Il regista, nella sua visione romanzata, cercando di essere fedele alla storia quanto più possibile, porta lo spettatore a rivivere la vita di Rita, con immaginazione e fantasia, attraverso giochi di luci, colori, coreografie, musiche e canzoni trasforma una storia conosciuta da molti in uno spettacolo difficile da dimenticare per tutti.

# Anche Meter all'udienza del Copercom



"Meter con il suo Fondatore don Fortunato Di Noto ha incontrato Papa Francesco presso la Sala Clementina della Santa Sede, nell'Udienza privata concessa al

ogni forma di abuso. Il Santo Padre si è rivolto a tutte le associazioni aderenti al Copercom citando l'esempio del giovane Beato Carlo Acutis. È la conferma di

Copercom in occasione del 25° anno della sua costituzione.

Quest'incontro - afferma don Fortunato - è ulteriore conferma dell'impegno educativo, formativo e preventivo che vede nella tutela dell'infanzia un costante e duraturo impegno, contro

come solo attraverso l'autenticità delle relazioni è possibile generare bellezza e profonda responsabilità - continua don Di Noto. "È stata una grande gioia poter comunicare nel saluto personale al Santo Padre quanto lo vogliamo bene affidandogli e chiedendogli una benedizione per i bambini, le famiglie, i volontari di Meter; è una gioia grande che si aggiunge al ricordo ancora vivo dell'Udienza privata che nel 15 maggio 2021 Papa Francesco ha concesso all'associazione Meter. Confidiamo affinché ci sia nelle parole la consapevolezza di seminare nei deserti la speranza e che la vita germogli partendo sempre e comunque dall'educazione permanente sui minori" - conclude.

# Stragi nazifasciste, una mostra a Palermo

Stragi nazifasciste, una mostra a Palermo sugli orrori in Sicilia: "La giustizia negata".

Anche la Sicilia pagò il suo tributo di sangue durante la seconda guerra Mondiale. Tutto infatti cominciò in Sicilia con eccidi di gente povera e inerme. Qui le truppe nazifasciste inaugurarono la pratica delle stragi delle popolazioni civili seguita al Nord e anche all'estero. Di tali stragi è stata allestita una mostra a palazzo Sclafani a Palermo con il sostegno della Fondazione Federico II e del comando militare Esercito Sicilia. "È una installazione che ci fa diventare testimoni di quei fatti e protagonisti di una operazione di memoria destinata soprattutto ai giovani", ha detto la direttrice della Federico II, Patrizia Monterosso.

La mostra, che resterà aperta fino al 5 gennaio 2023, è composta da pannelli, foto, filmati, narrazioni orali, oggetti, documenti e schede storiche: raccontano le tappe del percorso doloroso della costruzione della Repubblica.

Il pannello sulle stragi in Sicilia riassume 17 episodi con 60 vittime. Il primo eccidio venne compiuto a Canicattì il 12 luglio: furono uccise sei persone che facevano festa a soldati tedeschi in ritirata scambiati per americani. Più grave la strage

di Castiglione di Sicilia del 3 agosto: 16 civili rinchiusi in una chiesa e poi fucilati in strada.

La mostra intende costruire un filo tra storia, giustizia e memoria. Ci fa aprire gli occhi su un periodo di storia che spesso non viene tenuto in considerazione, ma che è tuttavia esistito. Una cicatrice nella storia italiana, che conta un numero spropositato di vittime.

Sei sono le sezioni in cui è suddivisa la mostra. La prima dedicata ai crimini di guerra militari commessi sui militari italiani dopo l'8 settembre. La seconda dedicata ai crimini di guerra commessi in Italia sulla popolazione civile. La terza è dedicata ai deportati nei lager del Terzo Reich, e al lavoro coatto. Ci sono poi pannelli e mappe interattive dei principali luoghi di internamento e deportazione, immagini, date ed eventi. La narrazione espositiva si chiude poi con una sezione dedicata ai processi militari italiani contro i crimini di guerra tedeschi dal dopoguerra ad oggi.

La mostra resterà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 15:45. Resterà chiusa nei fine settimana, ad eccezione di sabato 19 novembre e sabato 17 dicembre, dalle ore 18 alle ore 20.

# Don Salvatore racconta la sua "passione" su Tv2000

DI G. R.

Si dice che chi canta bene prega due volte. Il 2 novembre scorso, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, don Salvatore Chiolo, parroco a Villarosa è stato ospite nella trasmissione "Di buon mattino" su Tv2000. Don Salvatore ha raccontato la sua passione per la musica che si unisce alla preghiera in una simbiosi tra palco ed altare.

"Un bacio al cielo", la canzone dedicata alla mamma ormai in cielo, ha aperto lo spazio a lui dedicato, seguito dall'intervista sulla sua esperienza musicale che riflette la narrazione della sua vita anzitutto in famiglia, segnata dalla passione

condivisa con i fratelli.

Ma la musica per don Salvatore è stata un incentivo anche per la sua vocazione al sacerdozio, una passione mai smessa, seguita negli anni del seminario e poi nel ministero. Ultimamente infatti si è esibito con il fratello Luigi in una serie di concerti non solo in diocesi ma anche in altri comuni della Sicilia con musica e testi di sua composizione.

Dopo aver cantato altre tre canzoni don Salvatore ha concluso rivolgendosi ai ragazzi con queste parole: "C'è musica dentro di noi e c'è un artista dentro di noi. Vivere ascoltandosi ed esserci per gli altri si può".



# Presbiteri fratelli e padri



**“R**iscoprirsi presbiteri che sanno riconoscersi figli condotti e sostenuti dal Padre per divenire presbiteri che sanno donarsi come padri capaci di condurre e sostenere l'uomo bisogno di scoprirsi figlio amato e prezioso di Dio Padre”.

Questa la necessità di una sessantina sacerdoti delle diocesi di Sicilia che si sono incontrati per tre giorni, dal

24 al 26 ottobre scorso, ad Altavilla Milicia per partecipare ad un momento importantissimo di formazione permanente che ha permesso anche di fare fraternità e riflettere sulla paternità presbiterale. Promosso dalla Commissione Presbiterale Siciliana, l'appuntamento faceva seguito agli esercizi di Fraternità presbiterale tenuti a Siracusa nel settembre dello scorso anno. Il tema è

Due relazioni invece sotto l'aspetto teologico e pastorale sono state presentate da P. Amedeo Cencini canossiano, formatore, guida spirituale, psicologo docente alla Pontificia Università Gregoriana, sul tema “La paternità spirituale in tempo di abusi”.

Due laboratori in piccoli gruppi seguendo una traccia approntata dallo stesso Cencini hanno consentito ai presbiteri presenti di confron-

tarsi sui tempi sviluppati dal relatore, in particolare sulla maturità umana e spirituale del sacerdote. Ne è venuta fuori, tra le altre, la necessità di avere dei modelli concreti di paternità presbiterale che aiutino soprattutto i giovani sacerdoti ed entrare nell'esercizio del ministero.

Il terzo giorno, in video-conferenza, il prof. Mauro Magatti, sociologo ed economista, laureato in Discipline Economiche Sociali e ricercatore presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica di Milano, ha delineato il tema della paternità nel contesto della società contemporanea.

I lavori hanno visto la presenza costante del Vescovo delegato per il Clero mons. Guglielmo Giombanco che ha presieduto le celebrazioni e concluso i lavori.

## “La Tradizione e le Tradizioni” Seminario di studi tradizionali

DI NINO COSTANZO

**N**ell'incantevole cornice della riviera dei Ciclopi, il Centro studi Tradizionali “Al Siqilli”, diretto dalla Iole Di Simone, ha organizzato il 1° Seminario di studi tradizionali sul tema “La Tradizione e le Tradizioni”. Lo scopo del seminario era quello di trovare dei punti di incontro dove le varie tradizioni potessero convergere nel tempo e insieme riscoprire il valore della Tradizione. Un pubblico molto numeroso ed attento ha seguito i lavori dell'evento, organizzato dagli infaticabili intellettuali Iole Di Simone e Gesualdo Toscano del Centro studi Al Siqilli, che non ha deluso le alte aspettative dei convenuti, provenienti da ogni parte della Sicilia, da Bologna, da Firenze, etc.

Tra gli interventi, tutti di alto livello, ne riportiamo due: quello di Alfio Patti su “La Tradizione siciliana” e quello di Giuseppe Privitera su “Arte e tradizione a partire dal 1° secolo a.C. fino ad oggi”.

Uno dei temi che più ha interessato il pubblico è stato “Tradizione e tradizioni, ovvero la Religiosità dei siciliani nei canti popolari”. Il relatore Alfio Patti ha sostenuto che “il novanta per cento delle canzoni e delle poesie popolari siciliane fanno cenno, se non addirittura riferimento a Dio, ai Santi, alla Madonna, al paradiso, all'inferno: che siano poesie d'amore o di lotta, di sdegno o di protesta, di noia, fanno tutte riferimento alla religiosità”. In particolare, ha precisato, soprattutto nel Seicento e Settecento, alla figura di Cristo e a quella della Madonna. La figura di Cristo è assai presente nei componimenti perché i siciliani si sono sentiti sempre vittime di ingiustizie e soverchierie. La giustizia, tanto agognata da un popolo lontano dalla capitale del regno e in mano a “vicerè”, sembra essere una chimera. L'applicazione dell'inquisizione in Sicilia, a metà del Seicento, portò poeti colti e popolari a rivolgersi a Cristo. In Cristo vedevano un “cumpagnu a dolu gran cunsolu”, mal comune mezzo gaudio, pensavano i siciliani che se il figlio di Dio, il Cristòs, l'unto, patì la Crocifissione e la morte per colpa degli uomini, poca cosa era la loro sofferenza a confronto, erano peccatori. Tornando ai canti e alle poesie popolari, Alfio Patti ha proposto cunti e canti di Sicilia riscuotendo entusiastici applausi. La performance si è articolata per le strade dei sentimenti del popolo siciliano, quali erano un tempo e quali sono ancora oggi, toccando temi universali, l'amore, il duro lavoro dei campi, la religiosità, la gelosia, la morte, attraverso canzoni e versi che si perdono nel tempo passato, artisticamente resi in una sorta di dimensione “culta”, visivo-fonico-gestuale della poesia, al fine di farla comprendere meglio, arricchita da significativi motteggi, antichi proverbi, gabbi e “miniminagghi”, nel simpatico, repentino passaggio dalla lingua al dialetto, dal canto al cunto e viceversa, come in un gustoso, veloce scioglilingua e riproponendo con interpretazione personale noti brani di autori della tradizione popolare. In natura tutto è simbolo: Cielo e Terra sono simboli tra i più importanti e diffusi della Tradizione.

Giuseppe Privitera ha accompagnato l'uditorio in un breve viaggio dentro l'arte, sia pittorica che scultorea, espressa a partire dal 1° secolo a.C. con alcuni mosaici per giungere fino ai nostri giorni, analizzando opere pittoriche di famosi artisti, come pure esaminando le favole di Disney, passando per Botticelli, Leonardo, Michelangelo, De Chirico, sotto l'aspetto esoterico velato all'interno delle opere d'arte. Viene ribadito il concetto tradizionale che ogni forma di arte abbia un suo proprio valore in quanto l'artista vi replichi un archetipo divino offrendolo alla contemplazione dell'osservatore. Quindi ogni forma di arte ha la sua legittimità in quanto veicolo verso il vero. Dato questo criterio, è possibile il discernimento circa le opere passate, presenti e future.

## Franco Cigna eletto presidente regionale ANCeScao

DI FILIPPO BARRILE

**N**uovo presidente Regionale di ANCeSCAO SICILIA (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) il pietrino Franco Cigna. Cigna è stato eletto nel corso dei lavori dell'Assemblea Nazionale tenutasi il 25 ottobre scorso a Milano Marittima. Il direttivo è così composto: Francesco Cigna presidente, Pietro Madonia vice presidente, Giacinto Palumbo vice presidente, Angela Giunta segretaria, Francesca Cerro tesoriere, Rosalinda Scaminaci Russo consigliere, Silvestro Ruberto consigliere. Auguri di buon lavoro ai componenti del primo consiglio direttivo della nuova struttura regionale di Ancescao Sicilia ha espresso il referente nazionale Giuseppe Lotario al quale va il merito per il capillare lavoro

svolto in questi anni che ci si augura segnerà l'inizio di una nuova realtà positiva in Sicilia.

Il neo presidente di ANCeSCAO Sicilia Francesco Cigna, nel ringraziare tutti i delegati Siciliani, ha dichiarato rivolgendosi ai componenti del Direttivo: “Questi tre giorni, a Cervia, saranno per me indimenticabili, come penso anche per voi. Faccio un augurio a noi tutti, consapevole del difficile compito intrapreso, certo che con coraggio ed abnegazione faremo il meglio per raggiungere i risultati. Mi auguro, infine, che ognuno sia orgoglioso del ruolo affidatoci perseguendo con



Franco Cigna (al centro) e il nuovo consiglio direttivo

armonia ed impegno quanto ci compete. In ultimo, ma certamente non meno importate, ringrazio la Mia Presidente Signora Giovanna Di Dio per essermi stata di grande supporto sin dal primo giorno di iscrizione ad ANCeSCAO. Un grazie particolare al Presidente Nazionale Erasmo Righini per l'emozione che ci ha regalato durante lo svolgimento dell'Assemblea Nazionale”.

## Petizione per avere un pediatra in pianta stabile a Pietraperzia

**L**a carenza di una figura pediatrica a Pietraperzia, ad oggi è un tasto dolente, questa gravissima insufficienza assistenziale è una penalizzazione enorme per un territorio e una comunità ed è un attacco al diritto fondamentale alla salute dei bambini e degli adolescenti, i quali devono avere garantita l'indispensabile e insostituibile professionalità specialistica pediatrica. Avere una sola figura pediatrica che deve coprire due paesi interi (Pietraperzia e Barrafranca), non

è una situazione accettabile.

Le mamme di Pietraperzia hanno pertanto deciso di avviare una raccolta firme per richiedere in modo urgente una figura pediatrica di base che sia presente tutti i giorni e non solo 1/2 volte a settimana. La petizione, diretta al Comune di Pietraperzia, al Distretto sanitario di Piazza Armerina, e al direttore generale Asp Enna, può essere sottoscritta on line su petizioni.com

## La Parola XXXIII DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

DI DON SALVATORE CHIOLO

### le letture

13 novembre 2022

Malachia 3,19-20a  
2Tessalonicesi 3,7-12  
Luca 21,5-19

**D**opo l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, gli evangelisti riportano sempre una sezione di racconti redatti secondo la letteratura apocalittica, ovvero attraverso un linguaggio che contiene immagini e figure insolite, come da “fantascienza”. Nel vangelo di questa domenica, le parole di Gesù sul tempio di Gerusalemme sembrano dettate da una conoscenza puntuale degli avvenimenti storici successi attorno al 70 d.C., ovvero quasi quarant'anni dopo la sua morte e resurrezione. Le parole “Non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta” (Lc 21,6) e “Badate di non lasciarvi ingannare... metteranno le

mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni...” fanno a buon diritto pensare che sui fatti accaduti vi sia stata una riflessione attenta da parte dei cristiani della prima ora fino al punto da maturarne una vera e propria catechesi nei confronti di quelli che si convertivano e volevano conoscere le parole di Gesù; perciò l'evangelista Luca ha scritto i due volumi della sua opera su Gesù: Vangelo e Atti degli apostoli.

La bellezza di queste righe riposa, dunque, sia nel genere letterario che da sempre attira l'attenzione del lettore, così come succede nel libro dell'Apocalisse di san Giovanni, sia nel messaggio di fede consegnato al lettore in ascolto della consolante promessa di una ricompensa. Le parole di Gesù ai discepoli, infatti, fanno eco a quel

discorso della montagna in cui si legge: “Beati voi, che avete fame e sete della giustizia, perché sarete saziati” (Mt 5,6-11); sono parole di conferma, parole profetiche e di benedizione, annunciate a persone che ormai hanno già ricevuto il premio, sia in terra che nel cielo, ovvero lo Spirito di Verità. La Chiesa ama ripercorrere idealmente il cammino di que-

*Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.*

(Lc 21,28)

sti scritti maturati in comunità profondamente unite e compatte nell'annuncio del Vangelo (At 2,1-10), ma comunque e sempre in bilico di fronte ai pericoli della fede: apostasie, tradimenti, bugie e minacce di morte. A questo cammino

indirizza i credenti affinché abbandonino il “paganesimo” e le proprie “idolatrie” e conducano una vita santa, secondo lo Spirito di Dio e la sua giustizia. L'espressione di Malachia sul “sole di giustizia”, che poi lo stesso evangelista Luca userà per parlare di Gesù attraverso la voce di Simeone: “Luce per illuminare le genti”, riguarda proprio i popoli pagani e lontani dalla verità della salvezza. Il sole di giustizia è Cristo; è Lui che illumina il mondo attraverso la Chiesa, la comunità di coloro che hanno la fede, quell'ingrediente attraverso cui l'esistenza si fa sempre più lucida, brillante e limpida, proprio come uno specchio. San Paolo, a proposito, scrivendo ai fratelli di Tessalonica, ricorda loro con forza di imitarlo, dal momento che egli ha voluto lavorare per rendere il proprio spirito pronto e agile nei confronti

della storia; il lavoro, infatti, aiuta il cristiano a vivere la propria storia con serenità anche nei confronti delle prove, affinché l'agilità delle membra sostenga la vigilanza dello spirito. “Perciò, fratelli, conservate con ogni impegno la tradizione che vi viene trasmessa e scrivetele negli insegnamenti nel più profondo del cuore. Vigilate attentamente perché il nemico non vi trovi indolenti e pigri e così vi derubi di questo tesoro. State in guardia perché nessun eretico stravolga le verità che vi sono state insegnate. Ricordate che aver fede significa far fruttare la moneta che è stata posta nelle vostre mani. E non dimenticate che Dio vi chiederà conto di Ciò che vi è stato donato” (Cirillo di Gerusalemme, Catechesi sulla fede ed il simbolo).



# Sostenere gli adulti per sfidare l'immobilismo e le povertà

Don Cafà: "Vi racconto la mia parrocchia nelle periferia di Niscemi"



DI ANDREA CASSISI

**D**ieci palazzi su tre non hanno il prospetto rifinito. "Sono disabitate", azzardiamo. "No, ci vivono". Intanto che ci corregge, don Giuseppe Cafà, 50 anni, ci spiega dove siamo. "La parrocchia Sacro Cuore sorge al centro di questa periferia, siamo il quartiere più popoloso di Niscemi". Qui, a venti minuti da Gela, la città più grande della Diocesi di Piazza Armerina, il parroco opera da 11 anni. "Tra poco sarà trasferito, allora". "Perché? Qui sto bene. Sono arrivato nel 2011 inviato dall'allora vescovo Pennisi. L'anno dopo abbiamo chiesto ed ottenuto due cabine elettriche, capitava che centinaia di abitazioni restassero al buio a causa del sovraccarico. Il quartiere - racconta - è nato subito dopo la Seconda Guerra Mondiale quando molti niscemesi emigrati tornarono dopo avere racimolato soldi e costruirono case senza progetti, allacci fognari, né elettrici, né idrici. Ancora oggi ci sono rioni senza strade e fogne...". E la parrocchia? "Nasce ovviamente per un'esigenza: quella di avere un presidio culturale, ecclesiastico che potesse colmare un vuoto che interessava 8 mila nuovi abitanti di questo quartiere vissuto inizialmente da poco meno di un migliaio di persone". "Qui il disagio ce l'hanno nel Dna - ammette -. Sono poveri non perché sono sfortunati ma perché vivono di assistenzialismo, non fanno nulla per cambiare questo stato di cose e sono destinati a chiedere ciò che è nel diritto avere". Una fotografia quella scattata dal sacerdote indice di un lavoro che non può conoscere sosta. E tanto è stato già fatto. "Una missione che non mi spaventa. Sono cresciuto a Gela e lì ho maturato questa vocazione, erano gli anni più difficili a cavallo della guerra di mafia. Dopo il diploma di infermiere sono entrato in seminario e ordinato prete sono stato inviato

tra le strade di quartieri disagiati dove ho incontrato e conosciuto la povertà culturale, è il Signore che fa la strada. Infatti trasferito a Niscemi ho continuato questo mio percorso in un quartiere simile sostenuto una parrocchia che oggi è più partecipativa, meno rassegnata. Nel 2015 abbiamo fondato il centro di ascolto che ci ha permesso di captare le difficoltà di centinaia di cittadini. Abbiamo così scoperto - prosegue - che qui vivono tante famiglie che hanno tagliato ogni rapporto con pa-

*il sacerdote fa la buona comunità, ma anche la comunità fa il buon sacerdote*

PAPA FRANCESCO

renti, figli che disconoscono genitori e genitori che disconoscono figli a causa di malesseri interni familiari che appaiono impossibili da risanare". Poi c'è la criminalità. "La mafia sfrutta i bisogni di questi abitanti. A loro dicono 'tu vieni a lavorare per me ed io ti pago il bollo dell'auto', ad esempio. Durante la pandemia ho notato che era drasticamente diminuito il numero di quelli che venivano a chiedere la spesa. Era chiaro che qualcuno si occupasse di loro ed abbiamo denunciato...". A scuotere il fenomeno criminale anche la prima associazione antirackett intitolata a Ninetta Burgio, mamma coraggio di Pierantonio Sandri un giovane scomparso per mano mafiosa i cui resti sono stati riconsegnati ai familiari dopo 14 anni nel 2009, di cui don Giuseppe Cafà è stato il primo assistente spirituale. Ed ancora lo sportello "SOS Impresa" che sostiene le aziende perché non siano succubi della mafia. Il sacerdote è noto per avere denunciato come Niscemi fosse città ludopatica. "Lo sa quanti bar c'erano qui fino a

poco prima della pandemia? 110. Non le sembrano un po' troppo per una comunità di 27 mila abitanti? Oggi ce ne saranno una sessantina e gran parte hanno al loro interno slot machine. Molti operai che campano 'alla giornata' tentano la fortuna ogni giorno. Per questa ragione abbiamo siglato un protocollo, assieme al Comune, con le Forze dell'Ordine che prevede, ad esempio, la rimozione di macchinette nei bar in prossimità delle scuole e l'accesso a queste sale in alcune fasce orarie. Ma servono controlli, altrimenti ogni sforzo è vano". Cafà denuncia come "anche i bambini di dieci anni giocano somme di denaro attraverso i giochi interattivi su internet. Il fenomeno è cresciuto con la pandemia, loro non fanno più vita di strada e purtroppo i genitori ne assecondano i comportamenti". "Giusto per darle qualche numero: prima del Covid realizzavamo il Gr.est. con 400 bambini e più di 100 animatori. L'estate scorsa ha

aderito un centinaio di bambini e la metà degli animatori...". Per fare fronte a questa emergenza, qual è la ricetta della Chiesa locale? "Sostenere le famiglie che educano i ragazzi. Fuori dal contesto scuola, i ragazzi vivono a casa. Ci siamo detti allora, perché non insistere sulla formazione alle famiglie? Ad oggi sono circa 80 quelle che hanno intrapreso un percorso di fede. I bambini vengono a catechismo con i genitori la sera durante i giorni della settimana e la domenica abbiamo soppresso la 'messa dei ragazzini'. Qui genitori e figli partecipano alla celebrazione assieme. Formare i genitori - conclude - è la via sulla quale stiamo insistendo perché come educatori e formatori sostengano con più forza la nostra missione: aiutare i propri figli nel riconoscere i modelli sani. Il gruppo sta crescendo, ho chiesto un paio di aule della scuola del quartiere al Dirigente perché nel salone parrocchiale non ci sono più posti a sedere. Spero presto fare richiesta di utilizzo dell'aula magna...".

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte **Uniti nel dono**, si hanno a disposizione 5

## 1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 per effettuare il versamento alla posta.

## 2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800 825000 oppure collegandosi al sito Internet [www.unitineldono.it/dona-ora/](http://www.unitineldono.it/dona-ora/)

## 3 - Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. [www.unitineldono.it/dona-ora/](http://www.unitineldono.it/dona-ora/)

## 4 - Versamento in banca

Si può donare con un bonifico sull'iban IT 90 G 05018 03200 000011610110 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità. Elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su [www.unitineldono.it/dona-ora/](http://www.unitineldono.it/dona-ora/).

## 5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero [www.unitineldono.it/lista-idsc](http://www.unitineldono.it/lista-idsc)).

## L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.



Per maggiori informazioni

<https://www.unitineldono.it/>

<https://www.facebook.com/unitineldono>

[https://twitter.com/Uniti\\_nel\\_dono](https://twitter.com/Uniti_nel_dono)

<https://www.instagram.com/unitineldono/>

<https://www.youtube.com/unitineldono>



# #UNITI POSSIAMO



## sete di futuro e come placarla



DI STEFANO PROIETTI

**U**n posto che è di tutti, dove ognuno è il benvenuto, dove si può crescere sentendosi una comunità. Torna anche quest'anno la campagna di sensibilizzazione alle offerte per i sacerdoti. Tornano le immagini, catturate nelle parrocchie e negli oratori d'Italia, di ragazzi e di sorrisi, di cortili e di paloni, di abbracci e strette di mano, di anziani e giovani che si ritrovano insieme intorno ad un uomo con un colletto bianco, che alla costru-

zione di una comunità di questo tipo ha scelto di dedicare tutta la vita. Ecco perché le comunità non possono dimenticarsi di loro. Massimo Monzio Compagnoni è il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

**Come si caratterizza – gli abbiamo chiesto – la campagna offerte del 2022?**

“Nella forma è una campagna che nasce sulla scia di quella dello scorso anno, che era pensata per estendersi su un biennio. Nella sostanza, però, c'è

spendono quotidianamente per permetterci di placarla.”

**Quale profilo di parrocchia emerge da quello che state comunicando?**

“Quello che le immagini della campagna rilanciano in tv, sulle radio, sul web e sulla carta stampata è esattamente ciò che sperimentano ogni giorno quanti varcano la soglia dei nostri oratori e delle nostre parrocchie, trovando dei luoghi in cui ogni persona ha la possibilità di essere accolta per quello che è, senza doversi mascherare. In parrocchia

nessuno deve vergognarsi dei propri limiti e delle proprie fragilità, e tutti possono mettere a servizio del bene comune i propri talenti. Credo che proprio questo aspetto sia quello che può affascinare di più il cuore dei giovani, almeno di quelli che non si lasciano frenare dai pregiudizi e trovano il coraggio di mettersi in gioco.”

**Non c'è il rischio di idealizzare un po' troppo la figura dei nostri sacerdoti?**

“È esattamente il contrario, a mio avviso. Sui media fa notizia l'albero che cade e non la foresta che cresce: si capisce, ma non rende un buon servizio alla verità. A fronte di qualche mela marcia le cui malefatte ogni tanto rimbalzano fragorosamente in tv, sul web e sui giornali, c'è una grandissima maggioranza di uomini sereni e desiderosi di rimboccarsi le maniche insieme a chi ci sta per ricostruire un tessuto so-

ciale che ha un enorme bisogno di fraternità e condivisione, specie dopo il biennio da cui stiamo finalmente uscendo, grazie al Cielo”.

**Ma perché servono le offerte, per sostenere i sacerdoti?**

“Perché i sacerdoti non fanno un mestiere; rispondono ad una chiamata. E le comunità per cui si spendono sono anch'esse chiamate ad accoglierli come un dono e a prendersi cura di loro. Tutte: quelle più ricche e quelle in contesti più difficili. Per questo le offerte deducibili, volute così

dalla legge 222 del 1985, permettono a tutti di contribuire a quest'opera di perequazione. Ma ancora sono troppo pochi i cattolici che ne hanno preso consapevolezza: ecco perché, ancora una volta, ci stiamo impegnando in questa campagna per ricordarlo a tutti. I nostri sacerdoti sono affidati a noi e non dobbiamo dimenticarne: uniti possiamo.”



**Monzio Compagnoni:**

*“La nuova campagna-offerte per i sacerdoti è intrisa di un profondo desiderio che ci accomuna tutti, finita la pandemia: tornare a guardare con speranza al domani. I nostri sacerdoti sono degli apri-pista in questo, e vanno sostenuti”.*

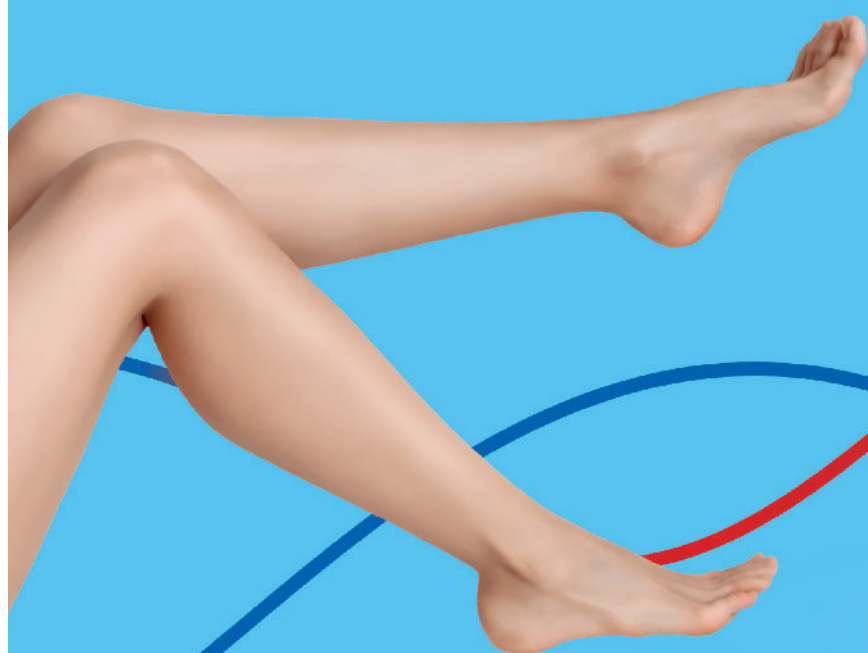


# Leggerezza e benessere per le gambe



NELLE MIGLIORI  
FARMACIE E  
PARAFARMACIE

**FleboMix 560 e FleboMix Cremagel**,  
in abbinamento, contrastano in modo  
ancora più efficace la sintomatologia  
da **insufficienza venosa** a livello  
delle gambe.



INTEGRATORE ALIMENTARE | 40 COMPRESSE da 560 mg



TUBETTO CREMAGEL da 100 ml - USO TOPICO



[www.flebomix.it](http://www.flebomix.it)

**ARISTEIA FARMACEUTICI Srl**  
Via Sant'Elena 151/A 94019 Valguarnera Caropepe (EN)  
info@aristeiafarmaceutici.com - [www.aristeiafarmaceutici.com](http://www.aristeiafarmaceutici.com)



**ARISTEIA**  
FARMACEUTICI

## il libro

### La tassa sul morto

#### Profilo dell'opera

Pagine scandite dalla guerra in Libia proclamata da Giovanni Giolitti e il re Vittorio Emanuele III che svuota le campagne della Sicilia e lascia famiglie disgregate e donne sole ad affannarsi per sopravvivere. Il senso di solitudine e abbandono pervade questo romanzo storico in cui, nella cornice cupa e complessa dell'Italia dei primi del '900, Diego Aleo dà voce a personaggi profondamente umani e alla loro resilienza davanti alle insidie del potere. Un romanzo, che racconta la lotta di una donna, Rosalia che incontriamo sin

dalle prime pagine come la moglie di Salvatore, un contadino costretto a lasciare la propria terra per dovere verso la patria e la monarchia. Col procedere del romanzo conosceremo tutti i volti di Rosalia: Rosalia la moglie, Rosalia la madre, Rosalia la donna a cui spetterà il compito di guidare un popolo di umiliati e offesi lungo la strada della giustizia.

#### Profilo dell'autore

Diego Aleo, laureato in lettere, è stato uno dei fondatori della Pro Loco di Barrafranca e dell'attuale Radio Luce. Ha rivestito per diversi anni il ruolo di presidente del Circolo Cattolico, (di cui è stato anche fondatore), e

dell'UCIIM di Barrafranca. Studioso di tradizioni popolari, nel 1986 ha pubblicato con Gaetano Vicari il libro La grande eredità-Viaggio attraverso le tradizioni della Settimana Santa nel cuore della Sicilia - Fede e folklore a Barrafranca; nel 2010 il saggio Dimenticare non si può - padre Cravotta; C'era una volta - raccolta di racconti popolari. Uno squarcio di paese fra passato e presente è il suo ultimo saggio scritto a quattro mani con Gaetano Vicari. Libidine di un angelo è il suo primo romanzo e Mezzo dollaro d'argento il suo ultimo, entrambi pubblicati con Bonferraro editore.



di **Diego Aleo**  
Bonferraro Editore,  
novembre 2022 - pp 288, € 18,90